

costo del gasolio non fosse equiparato a quello della benzina, ciò che consentirebbe maggiori entrate fiscali stimate in oltre 3 miliardi di euro/anno —:

se non ritenga, visti i segnali di ripresa dell'industria italiana di dover incentivare i prodotti con motorizzazioni a metano;

se non ritenga che il problema sia ormai esclusivamente di carattere fiscale, sia nel senso di agevolare il metano, quanto di allineare la fiscalità sul diesel utilizzato sulle automobili, per correlarla alla sua effettiva resa su strada. (5-03052)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

CARLI, GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, CORDONI, CAPITELLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le Alpi Apuane sono da sempre luogo di estrazione, in particolare del pregiato marmo che ha richiamato nei secoli i maggiori scultori e artisti nel comprensorio apuo-versiliense;

si è creata a Pietrasanta una rinomata scuola di lavorazione del marmo dovuta alla presenza di importanti laboratori che nei secoli hanno realizzato importanti opere sparse in tutto il mondo;

a Pietrasanta esistono ancora i laboratori storici, tra cui il laboratorio ex Pierotti posto sulla via Aurelia, angolo via Santini, che anche se oggi non è più utilizzato, alcuni anni or sono impiegava oltre 150 operai ed artigiani nelle diverse attività della lavorazione del marmo;

il laboratorio « ex Pierotti » può essere considerato l'ultimo dei grandi labo-

ratori artistici di Pietrasanta e si compone di diversi fabbricati. Il primo ha una vasta superficie e si presenta come un unico vano con una copertura a capriate. La pavimentazione è in parte a grosse piastre di marmo e in parte a battuto di terra. Vi è sempre conservato un carroponete e le relative vie di corsa. Un secondo edificio, adiacente al primo costruito negli anni sessanta, conserva diverse testimonianze di vecchie macchine per la lavorazione del marmo. Un terzo edificio è diviso in più parti a seconda delle lavorazioni che vi si svolgevano. Un quarto fabbricato si sviluppa su due piani: al secondo sono presenti due appartamenti e lo studio del laboratorio. A piano terra vi era il laboratorio;

tale struttura comprende spazi per la lavorazione, per l'esposizione, una gipsoteca, un deposito, oltre che una parte destinata ad uso abitativo;

il laboratorio « ex Pierotti » ha, inoltre, una struttura architettonica e organizzativa di grande pregio e rappresenta una importante testimonianza di come era organizzato nel passato un laboratorio per la lavorazione del marmo nelle sue diverse forme, dall'architettura alla scultura;

adiacente al laboratorio ex Pierotti si trova una marginetta posta sul bivio tra Via Aurelia e via Santini a Pietrasanta che riporta scritto sul piano appeso all'ingresso « *non grave sit a vobis dicere ma(t)er ave* »;

tali edifici sono degni e meritevoli di tutela come testimonianze storiche della città e della sua economia;

in uno dei suddetti edifici si trova a tutt'oggi l'unico esemplare di calco in gesso del Cristo in bronzo che si trova all'interno del Duomo di Pietrasanta realizzato da Pietro Tacca nato a Carrara nel 1577 e allievo del Giambologna, che operò in tutta Europa;

il Consiglio Comunale di Pietrasanta ha approvato una delibera che prevede la realizzazione di due rotonde lungo la via Aurelia, una delle quali realizzata in cor-

rispondenza tra l'incrocio tra la via Santini e la via Aurelia, la cui realizzazione prevede tra l'altro l'abbattimento della marginetta e di parte dell'edificio destinato un tempo al laboratorio « ex Pierotti » —

se non si ritenga necessario intervenire per la tutela di tali edifici storici, per la specificità che essi rappresentano, dei gessi e del materiale documentario ancora presente nel laboratorio citato. (5-03055)

COLASIO, RUZZANTE e BIMBI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ed altri hanno in passato interpellato il Ministro per i beni e le attività culturali in riferimento ai lavori di progettazione e costruzione di un'autorimessa sotterranea nell'area esterna alla porta Liviana di Pontecorvo, compresa tra la cortina muraria del Cinquecento, la chiesa di san Prosdocimo, la via Gustavo Modena e l'ingresso dell'Ospedale e, dunque, all'interno della fossa del sistema bastionato padovano;

nella sua risposta il Ministro annunciava che avrebbe invitato l'amministrazione locale a collaborare con la sovrintendenza per individuare aree alternative per l'eventuale realizzazione del suddetto parcheggio, nel quadro di una adeguata e corretta gestione del patrimonio storico-artistico e facendo altresì presente che « la sovrintendenza aveva confermato che l'ipotesi di costruzione di un parcheggio è quanto mai incompatibile e funzionalmente "distruttiva" di ogni eventuale futuro recupero del sistema difensivo cinquecentesco »;

l'amministrazione comunale di Padova già nel 2001 aveva previsto la costruzione di un parcheggio sotterraneo nell'area esterna alla Porta Liviana di Pontecorvo (all'interno del sistema bastionato padovano) per complessivi 370 posti macchina distribuiti su cinque piani;

la Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Veneto

orientale, in merito al progetto di costruzione del parcheggio sotterraneo in area Pontecorvo, evidenziava la sussistenza di un decreto ministeriale del 1928 che stabilisce un vincolo di edificabilità e immutabilità di Porta Pontecorvo, della cintura muraria cinquecentesca e delle aree esterne corrispondenti all'antico vallo, sottolineando l'incompatibilità di tale costruzione sotterranea con un eventuale recupero di tali antichi manufatti difensivi e rendendosi disponibile per l'individuazione di un'area alternativa nel quadro di una corretta gestione del patrimonio storico artistico della città;

nel corso della seduta del 16 luglio 2003, la IV commissione consiliare del comune di Padova (Politiche del territorio e delle infrastrutture), tra le varie soluzioni indicate per poter provvedere alla costruzione del parcheggio sotterraneo in quell'area, ha stabilito di ridurre i posti auto costruendo un parcheggio di soli due piani nel sottosuolo;

nel corso del consiglio comunale del 20 ottobre 2003, dopo aver preso atto delle osservazioni sopra riportate della Sovrintendenza per i beni architettonici e della mancanza di un interessamento della Sovrintendenza archeologica di Padova, l'amministrazione comunale s'impegnava a rinunciare alla realizzazione del parcheggio sotterraneo, accogliendo però una mozione che, allo stesso tempo, impegnava l'amministrazione comunale a dare seguito alle indicazioni della IV commissione consiliare (vale a dire la sola riduzione dei piani del parcheggio mantenendo come ubicazione l'area Pontecorvo);

i cittadini residenti nella zona, costituitisi in comitato, stanno portando avanti un'attività di sensibilizzazione per fare in modo che il parcheggio, come nel 2001, non venga realizzato in quell'area ed hanno interpellato vari professionisti che univocamente hanno evidenziato numerosi problemi per la sicurezza statica delle abitazioni circostanti;

dallo studio commissionato dalla Associazione Porta Liviana di Padova si evi-

denzia che nel sottosuolo in oggetto si è registrata la presenza di vecchie fondazioni di « difficoltosa perforazione »;

nella relazione del professor Carruba, noto studioso, si evidenziano una serie di problematiche « connesse alla possibilità di fenomeni di sollevamento del fondo scavo nel caso di livelli di falda prossimi al piano campagna »;

tra le problematiche connesse alla necessità di prevedere la costruzione di un tappo del parcheggio in quell'area, si segnala quella evidenziata dal professor Gianumberto Caravello (apparsa su *Il Mattino* di Padova del 1° marzo 2004) che considera tale iniziativa un attentato alla tutela delle mura veneziane;

con delibera della giunta comunale di Padova del 24 febbraio 2004 (n. 2004/0132) è stata dichiarata di pubblico interesse la proposta modificata presentata dal promotore costituito da *Interparking* S.p.a. e *Siae* S.p.a. relativa ad un parcheggio sotterraneo a due piani in zona Pontecorvo, ed è stata altresì dichiarata, attesa l'urgenza l'immediata eseguibilità della delibera in oggetto ai sensi dell'articolo 134 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

l'amministrazione comunale di Padova ha annunciato sulla stampa locale che farà partire la relativa gara per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione del parcheggio interrato nell'area Pontecorvo che, una volta ultimato, ospiterà 208 auto su due piani interrati —:

se il Ministro sia al corrente di quanto sta avvenendo a Padova ai danni di un'area cittadina di rilevante pregio storico ed artistico e ritenga opportuno intervenire per impedire che quest'area venga irrimediabilmente compromessa. (5-03056)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIOACCHINO ALFANO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto del 1995 il Cipe ha finanziato il progetto di restauro della Reggia di

Quisisana per complessivi 38 miliardi di vecchie lire;

lo scorso anno sono finalmente iniziati i lavori e la prima fase ha visto la messa in sicurezza dell'edificio e del cantiere;

durante i lavori e precisamente mentre si scavava per rinforzare le fondazioni del lato lungo dell'edificio, sono emerse strutture (ambienti, muri, corridoi) che sembrano appartenere al « primo edificio » della Reggia, forse quello di età angioina;

la stampa locale — *Metropolis* del 28 marzo 2004 — riporta la notizia del ritrovamento anche di vasi di età romana e medievale ciò a significare che la zona era abitata già in epoca romana;

sul posto sembrano siano intervenute le Autorità competenti e cioè *in primis* la Soprintendenza archeologica di Pompei e l'Amministrazione comunale stabiese —:

quali iniziative si intendano adottare, vista l'ipotesi di eccezionale scoperta archeologica, affinché siano recuperati i reperti senza compromettere il progetto di restauro della Reggia e al contempo non sia cancellata una pagina di storia della Città di Castellammare di Stabia.

(4-09590)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

PANATTONI e CENNAMO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale situazione complessiva relativa alla sicurezza delle cose e delle persone, con riferimento sia agli atti di terrorismo internazionale, che vedono anche il nostro paese tra gli obiettivi dichiarati, sia alla recrudescenza di criminalità nor-